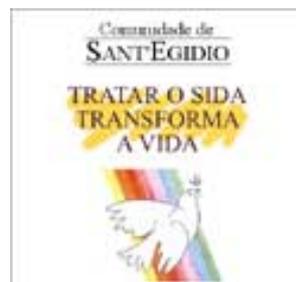




Le Iniziative

1 Dicembre



Giornata Mondiale della lotta contro l'AIDS



Adozioni a distanza ad Haiti

In questo numero di **Dicembre** eccoci a voi con nuovi argomenti di riflessione e di spunto. Vi segnaliamo nella rubrica **Dossier** il resoconto di un'interessante iniziativa promossa dalla Comunità di Sant'Egidio a Firenze. Si tratta di una proposta di emendamento per lo Statuto che la Regione Toscana sta elaborando affinché in esso non si dimentichi di affermare con chiarezza il diritto ad invecchiare. Ci sembra che l'idea possa essere raccolta e recepita anche dalle restanti regioni che, non meno della Toscana, contano sempre più numerosi i loro cittadini anziani ma non altrettanto copiose le iniziative in difesa e a tutela della vita di questa parte più debole della popolazione. . Ci auguriamo con i promotori della proposta che non solo l'enunciato proposto sia accolto ma che sempre più diventi proposito e finalità nella pratica amministrativa e di governo del nostro paese

Continua...

30anni di amicizia con gli anziani

1973



2003

Calendario delle iniziative di Novembre



Concorso fotografico

"Gli anziani: immagini e grandi scatti"

L'ARTISTA DEL MESE

DOSSIER

DIVENTARE ANZIANI: UN DIRITTO

"NESSUNO PUÒ ESSERE DISCRIMINATO PER RAGIONI DI ETÀ"

Guida on line
Come rimanere da anziani a casa propria



Insegnaci a preparare

Preghiera dell' Avvento

La Bibbia

NEWS



Anziani tra le righe

Pubblichiamo alcuni articoli comparsi sui giornali

La posta di Maria



Sono solo alcune delle migliaia di lettere ricevute da Maria

Ascolta il nostro SPOT



L'angolo del medico

BERE TANTO, ALMENO DUE LITRI AL GIORNO

Auguri a:
Cento e più...



GIUSEPPINA



Euro convertitore

Adozioni a distanza



Haiti è considerato il paese più povero del continente Americano. La vita media non supera i 50 anni e il reddito pro - capite annuo è calcolato intorno ai 700 euro. L'80% della popolazione vive in miseria e di espedienti e il tasso di disoccupazione è uno dei più alti del mondo. Le infrastrutture sono scarse e malandate. L'analfabetismo è alto. La sanità e l'assistenza sociale sono inesistenti. La speranza di una vita migliore porta migliaia di persone a riversarsi nelle città dove in realtà si vive in condizioni assai precarie, accatastati in baraccopoli dalle dimensioni incredibili come quella chiamata "Cite Soleil" (Città del Sole): qui vivono 200.000 persone in condizioni sanitarie disastrose (Aids, malaria, tubercolosi, epatite, tifo, etc.).

Di fronte a questa situazione abbiamo deciso di rispondere all'appello di una Missione cattolica che opera in Haiti e che ha avviato una casa di accoglienza per anziani malati ed abbandonati. Spesso infatti i vecchi che non riescono più a badare a se stessi vagano per le vie e le piazze principali di Porto Principe in cerca di qualcosa da mangiare e di pochi spiccioli per sopravvivere. Molti degli attuali ospiti della "Lakay Mwen" ("Casa mia" è il nome della struttura di accoglienza), vivevano nel cortile interno dell'ospedale generale, lasciati lì dalle loro famiglie, spesso



troppo povere per continuare ad accudirli. All'ospedale, anche se malati, non venivano accolti perché l'assistenza sanitaria è a pagamento e loro non erano in grado di permettersi delle cure.

Certamente, insieme ai bambini, i vecchi sono quelli che soffrono di più ad Haiti ma, mentre per i bambini esistono diverse iniziative di solidarietà, per la maggior parte dirette da organismi religiosi, per gli anziani si fa poco o nulla. Per questo Viva gli Anziani! volentieri vuole aiutare la "Lakay Mwen", che è una delle poche iniziative rivolte specificatamente agli anziani più poveri. Lo faremo adottando alcuni degli attuali ospiti, quelli che non hanno alcun tipo di sostentamento. Con 57 euro al mese è possibile garantire ad un anziano una vita dignitosa e sicura.

Per adottare a distanza un anziano ci si può rivolgere a:

**Segreteria delle
adozioni a distanza**
Comunità di Sant'Egidio
lun-mer h.9,30-13
Tel. 06.5814217

Un altro modo per aiutare è quello di sostenere con un'adozione comunitaria** il progetto di avviare un allevamento di polli nella missione stessa. Può infatti essere un'attività che gli anziani potranno gestire autonomamente e che servirà ad un parziale autofinanziamento del centro.**

Chi vuole aderire e sostenere il **progetto "pollaio"** può farlo effettuando il versamento di 26 Euro sul (specificando nella causale di versamento Progetto Pollaio Haiti)

- **Conto corrente postale n° 61176038 intestato a :
Comunità di Sant'Egidio ONLUS-Adozioni a distanza - Piazza Sant'Egidio 3/A
00153 Roma**

- **Per inviare un bonifico specificare:
ABI 07601 Poste Italiane S.p.A.
CAB 03200 filiale: Poste Centro Roma**

Per altre iniziative sulle adozioni a distanza della Comunità di Sant'Egidio si può visitare:



Vi invitiamo poi a consultare il Calendario di questo mese: sono numerosi infatti gli appuntamenti che Viva gli anziani! propone in questo mese. In molti luoghi infatti a partire dal 1 Dicembre, giornata Internazionale della lotta all'AIDS, si apriranno raccolte fondi per sostenere il progetto DREAM per la cura dell'AIDS in Mozambico e ora anche in altre parti dell'Africa. Ciascuno di voi, individuando la piazza più vicina può far arrivare il suo contributo e - perché no - la sua collaborazione. Non dimenticate però di consultare anche le restanti rubriche.



E mentre vi auguriamo una buona consultazione vi inviamo un Buon Natale da "Viva gli Anziani! in rete".

[◀ Indietro](#)



30 anni di amicizia con gli anziani

1973 -2003

Calendario 2002 - 2003

Dicembre 2003

- | | | |
|--|----------------|--|
| <i>Lun 1</i> | 16.00
19.00 | <i>Iniziative "Viva gli anziani" a sostegno progetto DREAM</i>
<i>Metro Garbatella Via Pullino (Roma)</i> |
| <i>Lun 1</i> | 15.30
17.30 | <i>"Caffè Mozambico": una merenda insieme per vincere l'AIDS in Africa</i>
<i>presso Comitato di quartiere San Martino, Via Perazzi 5/d (Novara)</i> |
| <i>Mar 2</i> | 11.00 | <i>Conferenza Stampa di presentazione della guida "Come rimanere a casa propria da anziani" e del libro "Anziani: Immagini e grandi scatti" Palazzo Vochieri Sala del Poggiolone Corso Cavallotti 6 (Novara)</i> |
| <i>Mar 2</i>
<i>Gio 4</i>
<i>Ven 5</i> | 15.30
17.30 | <i>"Caffè Mozambico": una merenda insieme per vincere l'AIDS in Africa</i>
<i>presso Comunità di Sant'Egidio- Viva gli anziani, Corso Cavallotti 15 (Novara)</i> |
| <i>Ven 5</i> | 17.30 | <i>Consegna dei registratori</i>
<i>Policlinico Italia, Piazza Campidano 6 (Roma)</i> |
| <i>Sab 6</i> | 9.30
18.00 | <i>Iniziative "Viva gli anziani" a sostegno progetto DREAM</i>
<i>Piazza Bulgarelli (davanti al bar) Serpentara (Roma)</i> |
| <i>Sab 6</i> | 9.30
18.00 | <i>Iniziative "Viva gli anziani" a sostegno progetto DREAM</i>
<i>Via Lina Cavalieri (davanti supermercato Pam) Serpentara (Roma)</i> |
| <i>Sab 6</i> | 9.30
18.00 | <i>Iniziative "Viva gli anziani" a sostegno progetto DREAM</i>
<i>GS Via dei Prati Fiscali (Roma)</i> |

La Comunità di Sant'Egidio e Alessandro Parronchi presentano

una proposta di emendamento per lo Statuto della Regione Toscana

DIVENTARE ANZIANI: UN DIRITTO “NESSUNO PUÒ ESSERE DISCRIMINATO PER RAGIONI DI ETÀ”

Le tendenze demografiche della Regione Toscana dicono che entro il 2005, si registrerà un decremento dello 0,5% della popolazione e dell' 1% entro il 2010; la popolazione con più di 65 anni dovrebbe raggiungere il 30% del totale entro il 2010; entro il 2005 ci sarà un aumento di 40.000 persone con più di 65 anni (con i cosiddetti grandi anziani pari al 28% di tutta la popolazione anziana). Si pone il problema di rendere l'età più lunga una benedizione e un'opportunità da cogliere per la crescita di tutti. Guardare agli anziani è infatti anche guardare a se stessi nel futuro, con una speranza di vita lunga. E allora, per dare due indicazioni, è desiderabile un futuro con cure garantite e una casa sicura, più sicura della possibilità di lasciare la propria casa quando sopraggiungono difficoltà. Nella sola Toscana è stato calcolato che in circa 360 strutture residenziali vivono 14 mila anziani tra autosufficienti e non autosufficienti.

La Comunità di Sant'Egidio e lo scrittore e poeta Alessandro Parronchi hanno presentato stamani, presso la sede della Comunità a Firenze, la proposta di un emendamento all'articolo 4 della bozza del nuovo Statuto della Regione Toscana in fase di elaborazione, che tocca alcuni aspetti decisivi di questa parte considerevole della popolazione, nella quale sono rinvenibili le speranze e le attese di tutti. Nella sola Firenze, in base a dati aggiornati al 31 dicembre '99, risiedono 92.450 cittadini con più di 65 anni, vale a dire il 24,5 per cento della popolazione complessiva (circa 375 mila residenti).

Per Alessandro Parronchi “l'iniziativa mi sembra un esempio di civiltà benintesa, che non fa distinzione tra cittadini, perché anche le persone ridotte all'inattività si sentano sostenute da questo esempio. Ero convinto delle ragioni espresse in questo emendamento anche prima di diventare disabile, come sono convinto oggi della bontà di questa iniziativa”. Questo il testo della proposta di articolo per lo Statuto:

“La Regione Toscana riconosce gli anziani come soggetti pienamente titolari di personalità e umanità anche quando si infermano e per questo valorizza la loro presenza nel territorio, garantendo loro il diritto a svolgere una vita dignitosa ed indipendente nell'ambito della propria famiglia e comunità di appartenenza.

La Regione rimuove gli ostacoli che si oppongono alla partecipazione attiva degli anziani alla vita della comunità e garantisce la loro libertà di movimento.

Nessuno può essere discriminato per ragioni di età.

Gli anziani sono titolari della memoria storica, testimoniano che la guerra è un male, affermano in una lunga vita il valore della speranza e della pace.

Gli anziani devono poter esprimere liberamente le loro idee e volontà. Essi sono cittadini da rispettare nella loro integrità.

Anche quando malati gravemente nella mente o nel corpo, hanno diritto alle cure necessarie e alla promozione della

loro vita.

La Regione riconosce e garantisce agli anziani il diritto alla casa, adoperandosi per la loro permanenza nell'abitazione”.

Firenze, 17 novembre 2003

APPROFONDIMENTI

*La Repubblica, 18 novembre 2003***LO STATUTO****Proposta dello scrittore Parronchi e della Comunità di Sant'Egidio
“Garanzie per gli anziani anche se sono infermi”**

“La Regione Toscana riconosce gli anziani come soggetti pienamente titolari di personalità e umanità anche quando si infermano e per questo valorizza la loro presenza sul territorio, garantendo loro il diritto a svolgere una vita dignitosa e indipendente”. Prende il via dalla condizione di malattia il testo del poeta e scrittore Alessandro Parronchi che la Comunità di Sant'Egidio ha presentato ieri come proposta all'emendamento all'articolo 4 del nuovo Statuto della Regione. Al momento nella bozza di Statuto che sarà discussa nelle prossime settimane l'articolo 4 rimanda ad un generico “diritto dei minori, delle persone di diversa abilità, delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la protezione sociale”, ma la Comunità di Sant'Egidio ha deciso di portare all'attenzione del Consiglio Regionale i diversi modi di intendere il diritto degli anziani, da quello alla partecipazione attiva alla vita di comunità alla libertà di movimento, fino ai diritti fondamentali, alle cure e alla casa.

Un terzo della popolazione toscana fra 7 anni avrà più di 65 anni, entro il 2005 ci sarà un aumento di 40.000 persone con più di 65 anni, sempre entro due anni le stime parlano di un decremento dello 0,5 % della popolazione e dell'1 % entro il 2010. Tendenze demografiche che mettono gli anziani in primo piano: “L'iniziativa mi sembra un esempio di civiltà beninteso – ha detto Parronchi – che non fa distinzione fra cittadini, perché anche le persone ridotte all'inattività si sentano sostenute da questo esempio”. Secondo la proposta della Comunità di Sant'Egidio, che è stata inoltrata ieri alla commissione Statuto e ai capogruppo in Regione ed ha già ricevuto parere positivo del presidente Claudio Martini, l'età non può essere discriminante, il testo dell'emendamento specifica che “gli anziani devono poter esprimere liberamente le loro idee e volontà. Essi sono cittadini da rispettare nella loro integrità”.

*(s.w.)**La Nazione, 19 novembre 2003***STATUTO****Un articolo per gli anziani “S.Egidio” e Parronchi scendono in campo**

In una regione dove la popolazione con oltre 65 anni di età costituisce quasi il trenta per cento del totale degli abitanti, il problema di riuscire a far sì che la cosiddetta ‘età più lunga’ sia anche un periodo della vita positivo – con diritti rispettati, cure mediche adeguate e così via – è importante.

Dalla Comunità di Sant'Egidio e dallo scrittore e poeta Alessandro Parronchi (a dicembre compirà 89 anni) parte la proposta di un emendamento all'articolo 4 della bozza del nuovo Statuto della Regione Toscana in fase di elaborazione. “Quello che proponiamo – spiega il portavoce della Comunità di Sant'Egidio Michele Brancale – è un vero e proprio articolo per la tutela degli anziani che abbiamo scritto con l'aiuto anche del professor Grassi, docente di diritto costituzionale all'Università e che è stato presentato alla commissione regionale. Con la nostra proposta non facciamo una critica: non possiamo non registrare un'attenzione verso gli anziani da parte delle istituzioni, ma vogliamo che questa attenzione cresca ancora”. “Noi riteniamo particolarmente importante ad esempio – aggiunge – che gli anziani possano restare nelle loro case. E per aiutarli in questo senso potrebbe essere utile sviluppare l'assistenza domiciliare”. Parronchi definisce questa proposta “un esempio di civiltà”. Ecco alcune

frasi dell'articolo: "La Regione Toscana riconosce gli anziani come soggetti pienamente titolari di personalità e umanità anche quando si infermano e per questo valorizza la loro presenza nel territorio, garantendo loro il diritto a svolgere una vita dignitosa ed indipendente nell'ambito della propria famiglia e comunità d'appartenenza".

Patrizia Lucignani

L'Unità, 18 novembre 2003

Nuovo statuto per gli anziani

Anziani riconosciuti nello statuto della Regione Toscana come "soggetti pienamente titolari di personalità e umanità anche quando si infermano" e dei quali è valorizzata la presenza sul territorio. E' il contenuto di una proposta di emendamento alla bozza del nuovo statuto della Regione Toscana in fase di elaborazione, presentato dalla Comunità di Sant'Egidio e dal poeta e scrittore Alessandro Parronchi.

ANSA, 17 novembre 2003

REGIONE: S. EGIDIO CHIEDE IN STATUTO RICONOSCIMENTO ANZIANI PRESENTATO STAMANE UN EMENDAMENTO, PRESENTE POETA PARRONCHI

(ANSA) - FIRENZE, 17 NOV - Anziani riconosciuti nello Statuto della Regione Toscana come "soggetti pienamente titolari di personalita' e umanita' anche quando si infermano" e dei quali e' valorizzata la presenza sul territorio. E' il contenuto di una proposta di emendamento all' articolo 4 della bozza del nuovo Statuto della Regione Toscana in fase di elaborazione, presentato oggi dalla Comunita' di Sant' Egidio e dal poeta e scrittore Alessandro Parronchi. Le tendenze demografiche della Toscana - hanno sottolineato i responsabili di Sant'Egidio - impongono di affrontare "alcuni aspetti decisivi di questa parte considerevole della popolazione nella quale sono rinvenibili le speranze e le attese di tutti". Le tendenze demografiche della Regione Toscana dicono che entro il 2005 si registrera' un decremento dello 0,5% della popolazione e dell' 1% entro il 2010; la popolazione con piu' di 65 anni dovrebbe raggiungere il 30% del totale entro il 2010; entro il 2005 ci sara' un aumento di 40.000 persone con piu' di 65 anni (con i cosiddetti grandi anziani pari al 28% di tutta la popolazione anziana). "Si pone il problema di rendere l'eta' piu' lunga - spiegano i responsabili della comunita' - una benedizione e un'opportunita' da cogliere per la crescita di tutti. Guardare agli anziani e' infatti anche guardare a se stessi nel futuro, con una speranza di vita lunga. E allora, per dare due indicazioni, e' desiderabile un futuro con cure garantite e una casa sicura". Nella sola Toscana e' stato calcolato che in circa 360 strutture residenziali vivono 14 mila anziani tra autosufficienti e non autosufficienti. Nella sola Firenze, in base a dati aggiornati al 31 dicembre '99, risiedono 92.450 cittadini con piu' di 65 anni, vale a dire il 24,5 per cento della popolazione complessiva (circa 375 mila residenti). "L'iniziativa mi sembra un esempio di civilta' benintesa - ha dichiarato Alessandro Parronchi - che non fa distinzione tra cittadini, perche' anche le persone ridotte all'inattivita' si sentano

sostenute da questo esempio. Ero convinto delle ragioni espresse in questo emendamento anche prima di diventare disabile come sono convinto oggi della bontà di questa iniziativa". Il testo dell'emendamento indica che la Regione Toscana garantisce agli anziani "il diritto a svolgere una vita dignitosa ed indipendente nell'ambito della propria famiglia e comunità di appartenenza". "La Regione - prosegue l'emendamento - rimuove gli ostacoli che si oppongono alla partecipazione attiva degli anziani alla vita della comunità e garantisce la loro libertà di movimento. Nessuno può essere discriminato per ragioni di età. Gli anziani sono titolari della memoria storica, testimoniano che la guerra è un male, affermano in una lunga vita il valore della speranza e della pace". "Gli anziani - conclude il testo - devono poter esprimere liberamente le loro idee e volontà. Essi sono cittadini da rispettare nella loro integrità. Anche quando malati gravemente nella mente o nel corpo, hanno diritto alle cure necessarie e alla promozione della loro vita. La Regione riconosce e garantisce agli anziani il diritto alla casa, adoperandosi per la loro permanenza nell'abitazione".

(ANSA). COM-GRO/SPO 17-NOV-03 14:52 NNNN

Il Corriere di Firenze, 18 novembre 2003

A chiederlo sono la Comunità di Sant'Egidio e il poeta fiorentino Alessandro Parronchi

“Maggior tutela e dignità agli anziani”

In un emendamento all'articolo 4 del nuovo Statuto regionale

FIRENZE – Un nuovo articolo per lo statuto che tuteli maggiormente gli anziani, i loro diritti e la loro dignità. E' quanto chiedono la Comunità di Sant'Egidio e il poeta fiorentino Alessandro Parronchi, che hanno presentato un emendamento all'articolo 4 della bozza del nuovo Statuto regionale in corso di elaborazione. “E' un'iniziativa di civiltà – commenta Parronchi – che non fa discriminazioni fra diverse categorie di cittadini”.

In Toscana il numero degli anziani è in crescita, entro il 20045 le persone ultrasessantacinquenni dovrebbero aumentare di quarantamila unità, fino a raggiungere nel 2010 il 30% della popolazione totale. Da questo punto di vista la regione sta anticipando una tendenza che fra una decina di anni sarà generalizzata a livello europeo.

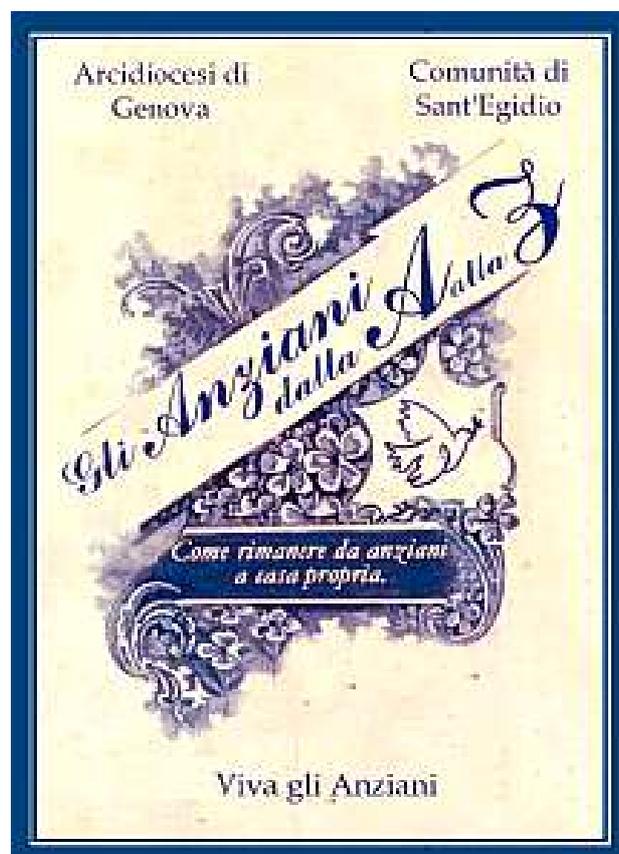
“L'anzianità viene spesso considerata una malattia – afferma il portavoce della Comunità, Michele Brancale – e purtroppo l'allungamento della vita media non ha accresciuto una sensibilità proporzionale verso questa età”. Uno dei problemi più ricorrenti e su cui la proposta della Comunità di Sant'Egidio pone l'accento riguarda il diritto alla casa, visto che circa quattordicimila anziani, autosufficienti e non, sono ospiti in strutture residenziali. “Sono troppe le persone ricoverate negli istituti – aggiunge Brancale – che dovrebbero rappresentare una necessità, non la regola. La Regione ha gli strumenti per intervenire, riconvertendo i soldi destinati agli istituti in centri operativi per assistenti, infermieri e medici che svolgono l'assistenza domiciliare”. Nell'emendamento proposto si chiede che la Regione riconosca gli anziani come soggetti pienamente titolari di personalità e umanità, anche quando diventano infermi e rimuova gli ostacoli a una partecipazione attiva alla vita della comunità. “Abbiamo riscontrato un interesse trasversale fra le diverse forze politiche, confermato anche dalle conversazioni avute sia con il presidente della Regione che il presidente della Commissione Statuto. Pensiamo che si faccia molto, ma che si potrebbe fare ancora di più. Comunque anche se l'articolo non dovesse essere inserito per intero – conclude il portavoce – rappresenterà sicuramente un sollecito importante”.

Alessandro Bartolini



Come rimanere da anziani a casa propria da anziani

Comunità di
SANT'EGIDIO



"COME rimanere a casa propria da anziani", è una guida rivolta alla popolazione anziana della città di Roma.

E' articolata in schede di facile consultazione divise per indice tematico che offrono informazioni su settori quali "aiuto ed assistenza sociale", "curarsi a casa", "necessità economiche", "tutto per telefono", "cultura, tempo libero, volontariato", "spostarsi nella città"...

E' stata stampata in 200 mila copie e raccoglie in oltre 220 pagine tutte le informazioni sui servizi a disposizione dei cittadini anziani nella nostra città.

La guida, realizzata da **Comune di Roma** e dalla **Comunità di Sant'Egidio** in collaborazione con **Corriere della Sera, Famiglia Cristiana, Gruppo UniCredito Italiano, Fondazione Unidea, Farindustria, Assiprofar-Federfarma Roma, Farmacap**

"Penso alla mia condizione di anziano e mi rendo conto del piacere che provo a stare a casa mia e di essere aiutato in casa, nel luogo dove sono sempre stato, dove potrei girare a occhi chiusi. La mia casa è il luogo della mia vita. Guai se mi sradicassero."

da: Norberto Bobbio e Maurizio Viroli, *Dialogo intorno alla Repubblica*

Questa guida è rivolta agli anziani, ai loro familiari, agli operatori del settore, per mettere a disposizione di tutti alcune informazioni necessarie per rimanere felicemente a casa propria quando, da anziani, si libera il tempo dal lavoro, oppure quando la vita quotidiana impone esigenze di difficile soluzione se le forze vengono meno.

Le informazioni, sinteticamente esposte in schede in ordine alfabetico, ricompongono la rete dell'offerta sociale, sanitaria, del privato sociale, dell'associazionismo, di alcune opportunità del mercato, su tematiche che toccano l'assistenza sociale, la casa, le necessità economiche, le pensioni, il fisco, le cure domiciliari e il mondo della sanità, le esigenze di tutti i giorni, la possibilità di fare tutto per telefono da casa, il problema dei trasporti per spostarsi nella città e oltre, la cultura, il tempo libero, il volontariato e altro.

Insomma, tutto quanto viene offerto sul territorio genovese riguardo alle opportunità e ai servizi a tutela del diritto di rimanere a casa propria da anziani.



PREGHIERA DELL'AVVENTO



La preghiera che vi proponiamo per il tempo dell'Avvento al Santo Natale è tratta dal libro della preghiera serale della Comunità di Sant'Egidio.

Signore,
roccia della nostra comunità,
sostienici nel tuo amore,
rinnovaci con il tuo spirito,
apri il cuore per accoglierti,
aiutaci a rendere bella la nostra comunità
per accogliere te e i nostri fratelli,
rendici capaci di comunicarti a ognuno.
Signore,
grazie per averci accolto nel tuo patto,
facendo di noi la tua famiglia,
fratelli e sorelle,
tuoi amici,
testimoni del tuo Avvento,
della tua venuta tra di noi.
Amen.

 [Indietro](#)



Vorremmo ringraziare tutti gli anziani che nei mesi di Ottobre e Novembre hanno aderito alla Campagna “una cartolina contro la pena di morte”. Molti condannati sono stati confortati da questo segno di amicizia che arrivava loro da tante parti del mondo. Sappiamo che diversi anziani stanno ricevendo risposte e speriamo ne nascano corrispondenze vere e proprie.

Noi avevamo proposto alcune formule di saluto e di augurio ma tanti si sono sbizzarriti per significare il loro affetto e il loro pensiero. In particolare ci sono giunte da alcuni Istituti di Ricovero da Roma, a Reggio Calabria, dove gli anziani hanno scritto ai condannati, alcune delle frasi che hanno inviato. Ve ne proponiamo una scelta:

“E’ una madre che ti abbraccia”

“Un abbraccio da mamma a figlio”

“La tua sofferenza è anche la mia, sosteniamoci nella preghiera”

“In qualche modo siamo tutti prigionieri”

“Abbi fede in Dio, la speranza della vita è l’amore di Dio che perdona. Un saluto affettuoso e cordiale di un fratello anonimo”

“Gesù è con te”

“Che il Signore ti assolva”

Ci sembra che con una sensibilità davvero speciale gli anziani sappiano farsi vicini alle situazioni più difficili e dolorose.

Anziani tra le righe

Avvenire 29 Ottobre 2003

“C'è voluta la morte perché l'opinione pubblica accettasse di rendersi conto della solitudine terribile degli anziani”. Così il cardinale Jean-Marie Lustiger, arcivescovo di Parigi, commenta le decine di vecchi falcidiati dalla canicola, in Francia come altrove. Ma è solo la punta emergente di un dramma assai più vasto.

Eminenza, come spiega che la società urbana generi tale solitudine?

“Da circa mezzo secolo abbiamo assistito alla disgregazione della famiglia e, di conseguenza, al declino del saper vivere di tutta la società. Le cause sono morali ma anche pratiche, ad esempio l'organizzazione moderna delle condizioni abitative. Si costruisce in fretta, molto in fretta, a basso prezzo, offrendo i vantaggi oggi più ambiti – spazio, luce naturale, comodità materiali – a costi il più possibile ridotti, per massimizzare la redditività dell'investimento. Questo porta alle chiusure e alle esclusioni che organizzano l'isolamento a scapito della convivialità.; lo stesso vale per l'organizzazione del tempo, per i trasporti e la grande distribuzione. Tutto ciò ha provocato esclusioni impossibili da correggere, anche facendo saltare le barriere dei quartieri popolari sostituendoli con pseudo-paesi di villette a schiera. Dove sta l'errore? Nel concepirli non si è tenuto conto calcolando la redditività, del fattore umanità che non si misura in cifre e non frutta niente, ma il cui disprezzo finisce per costare carissimo. E' possibile con gli strumenti della tecnologia, reintrodurre saggezza umanitaria in quanto è stato concepito con razionalità economica? E' questa la sfida fondamentale della nostra civiltà”.

Siamo ancora in tempo a ripristinare il vivere comune?

“Osservi cosa viene chiesto alle istituzioni dopo il dramma di quest'estate: la gente vuole nuovi strumenti sociali e ospedalieri a servizio degli anziani. Si va dunque nella direzione di rafforzare le misure in favore dei vecchi soli, come all'altro capo della catena si predispongono assistenze tecniche e professionali per la prima infanzia, per i giovani, eccetera. Lo Stato, la società, le organizzazioni finanziano a loro volta misure suppletive professionali o commerciali. E la stessa logica che segmenta la nostra società in target commerciali. Questo approccio si fonda complessivamente su una visione riduttiva degli uomini: che non sono solo gruppi di consumatori di beni materiali o di opinioni”.

Concretamente, come sviluppare maggiore umanità e convivialità nell'organizzazione sociale di un'immensa città?

“Affinché i politici e i responsabili dell'ordinamento della vita sociale possano pervenirvi, è necessario che la popolazione stessa imponga un'altra scala di valori, e innanzitutto la viva. Si tratta dunque di una scelta spirituale che sta all'origine delle decisioni politiche. Qualunque sia la natura delle proprie convinzioni, ciascuno deve interrogarsi sulle proprie scelte di vita e soppesarne il valore in rapporto alla dignità di ogni uomo. Più si sviluppa l'organizzazione tecnico-sociale ed economica, maggiore forza spirituale e coraggiosa libertà occorrono per restare padroni della direzione da prendere”.

Come mettere in atto questa “forza spirituale”?

“Non sono solo la tecnica e i mezzi di produzione a far nascere e morire la civiltà, ma innanzitutto la volontà comune che tiene insieme gli uomini. Quel per loro è più importante, più vitale, più essenziale, più desiderabile per la felicità plasma il volto della società, ne struttura il funzionamento e ne spiega perdite e profitti. Sono i soldi? Ciò conduce alle bolle speculative degli start-up. Si tratta di “Terminator” con la sua forza? Ecco le società militarizzate o la guerra di bande. Si tratta del sesso? Si arriva alla pornografia e alla prostituzione. Poiché le decisioni sono nelle mani degli uomini”.

Crede che l'opinione pubblica sia disposta a prestare ascolto ai discorsi dei cristiani?

“Cristiani, quando ci battiamo perché la vita abbia la meglio sull'avidità di possesso o per il perdono reciproco, siamo spesso soli! Passiamo – non foss'altro che per il nostro modo di vivere – da contestatori utopisti o da emarginati ritardatari. Madre Teresa ha messo in atto una forza inaudita per resistere a ogni compromesso, ivi compreso il recupero del “business della carità”.

Ma c'è un impatto effettivo?

“Un esempio: a Parigi, da anni, tutte le organizzazioni umanitarie durante l'estate – tempo sacro delle vacanze – sospendono le attività, in particolare la distribuzione dei pasti. Alcuni cattolici hanno creato un'associazione che, in agosto, nei locali delle parrocchie serve dai 260mila ai 290mila pasti. Un po' in tutta Parigi nascono moltissime iniziative, modeste e realiste. Ma è evidente che, per questo, occorrono volontari che vadano controcorrente rispetto a quanto giudicato normale dal conformismo.

Bisogna spingersi fino a reinventare un umanitarismo urbano?

“Bisogna sempre ricominciare a inventarlo. Poiché, paradossalmente, la nostra società lo disimpara proprio mentre magnifica gli eroi dell'umanitarismo. Mai, in effetti, fenomeni sociali hanno provocato tante emozioni collettive, forti quanto effimere, di fronte alla disgrazia, e una tale passività individuale quando si tratti di porvi rimedio personalmente in maniera durevole. Serve dunque grande determinazione per sensibilizzare i giovani ad un impegno perseverante”.

Lei è un parigino Doc. Come percepisce l'evolversi della sua città, ad esempio con il fenomeno dei “bo-bos” (borghesi bohemies, ndt) e il formarsi di quartieri quasi specializzati?

L'evoluzione del popolamento di Parigi è più lenta del ricambio delle mode e dello snobismo: si snoda lungo cicli misurati dal succedersi delle generazioni, parecchie decine di anni. Ad esempio, l'estensione di quartieri identificati con religioni non cristiane è un fatto nuovo: è difficile dire che volto daranno tra qualche decina d'anni ai venti arrondissements. D'altra parte sarebbe assurdo pensare Parigi facendo del periferico una frontiera. Come sanno tutti quelli che, da oltre mezzo secolo, hanno previsto o tentato di gestire la crescita dell'urbanizzazione, bisogna pensare la regione parigina come un tutto incessantemente in crescita e in ricomposizione. Quanto ai “bo-bos”, sono uno dei trastulli stagionali della sociologia da barche passeranno di moda...”

Di Jean-Marie Guenois

Corriere della sera

13 novembre 2003

Questa è una storia di eutanasia sociale. Sociale e sanitaria. Contiene una domanda: le Asl servono per la salute o per risparmiare?

Lei si chiama Concetta D'Alessio. Ha cento anni. Ne farà 101 a marzo. Vive da sola, non ha parenti e vive nelle case popolari di via Tenuta di Terranova. Prima ha rallentato i ritmi, da un po' ha smesso di muoversi da sola e adesso vive a letto. E' da anni che alcune persone, volontari e vicini, la aiutano gratuitamente andando a casa. Con immaginazione e generosità è stata creata una situazione in cui è possibile, per lei, vivere bene.

Con i 500 euro della pensione minima si pagano l'affitto, da mangiare, le medicine e una persona che va 2 ore la mattina e 1 ora il pomeriggio. I suoi volontari-amici hanno trovato un contributo di 225 euro al mese da una fondazione privata: un'altra ora di aiuto, il pomeriggio. In tutto 725 euro al mese per una persona che non è più autosufficiente e che senza sostegno non farebbe la spesa, non mangerebbe, non potrebbe lavarsi.

Se dipendesse dalla Asl (Roma B) non sarebbe viva. Perché da due anni non si alza più sola dal letto. Nel novembre del 2002 è stata prodotta la certificazione di aggravamento per ottenere la visita d'urgenza della Commissione invalidi civili: visita necessaria per avere l'indennità di accompagnamento. E' arrivata dopo 11 mesi. Concetta sarebbe stata inghiottita, se sola e senza aiuto. Sarebbe sparita, come tanti altri anziani, al più tardi la scorsa estate. In un istituto o in una casa di cura costerebbe da due a quattro volte: e alla collettività. E invece questa estate Concetta l'ha potuta superare con allegria grazie a questa rete di aiuti.

Qui arriva l'eutanasia sociale. L'indennità di accompagnamento è l'unico aiuto previsto in questi casi. E' poco, ma ben venga. I tempi di attesa della visita a domicilio sono abnormi. Più o meno di tutte le Asl. Assistenti sociali che vadano nelle case invece di aspettare, quando un anziano ha quasi cento anni, sono un sogno. La documentazione sanitaria da fornire è complessa, e presuppone la capacità di richiederla. Bisogna sapere che occorre già averla quando arriva la Commissione. Infatti, ora che la visita è arrivata (i medici legali non avevano un geriatra tra loro) bisogna avere altre visite di specialisti perché poi la pratica vada al ministero del Tesoro per l'erogazione del sussidio.

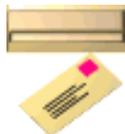
Conclusione: la sanità è organizzata in modo da fare il più tardi possibile e forse mai le visite di accertamento che costringerebbero a dare l'indennità di accompagnamento. Molte persone muoiono prima della visita e così gli interessati e le famiglie non sono aiutati in vita e dopo hanno diritto a nulla, neppure agli arretrati. Si potrebbero fare molte cose anche semplici: contatti telefonici per capirne di più, e poi le cose necessarie, la visita ortopedica o geriatria a domicilio, l'acquisizione della documentazione sanitaria. Si dovrebbero assistere i cittadini in una fase drammatica della vita, invece di stupirsi quando gli anziani muoiono da soli.

Lettera di Maria

PER NON ANDARE DA ANZIANI IN ISTITUTO E RIMANERE A CASA PROPRIA

Cinquecentomila firme sono state raccolte in ogni parte del mondo per contrastare l'istituzionalizzazione e per consentire a chi è anziano e in difficoltà di poter restare a casa propria.

[Leggi la lettera](#) e inviaci la tua [adesione](#)



LA POSTA DI MARIA



Sono solo alcune delle migliaia di lettere ricevute da Maria.

Scrivici anche tu quello che pensi della lettera e fatti promotore dell'iniziativa raccogliendo firme !



SCRIVI A MARIA

Si può restare nel proprio ambiente anche quando si è più deboli

Sono un'anziana signora di 90 anni, in condizioni di salute più che buone per la mia età, pur se non mi manca qualche disturbo. Anche dal lato economico non ho di che lamentarmi.

Vivo sola e anche se sono in contatto giornaliero con mio figlio, penso con preoccupazione che in futuro non potrei esser più autosufficiente e non vorrei in quel momento lasciare la mia casa.

Distinti saluti

Angela di Casella (Genova) 90 anni

Anche le istituzioni devono esprimere solidarietà!

Vorrei manifestare la mia solidarietà alla Signora Maria. Non solo condivido pienamente quanto Maria afferma con molta chiarezza e particolarità, ma io stessa (e chissà quanti altri) sto vivendo la sua realtà. Io ho solo 56 anni, ma sono invalida grave. Vivo con la mamma che ha ora 83 anni ed è inevitabile che pensi a come sarà il mio domani. Lo Stato può fare in modo che ciascun cittadino continui a vivere nel suo ambiente, circondato dalle cose che si è costruito giorno dopo giorno con tanto sacrificio e che ora le ricordano tanti giorni felici.

Saluti cari

Luigina da Chioggia

Spesso la pensione non basta

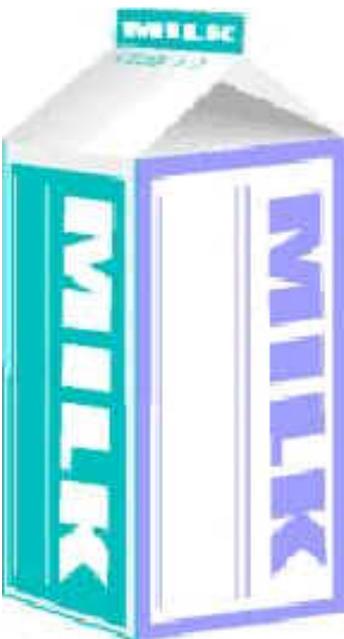
Sono un invalido civile, ammalato ed operato tre volte. Mia madre è praticamente non autosufficiente (ha 83 anni), ma non abbiamo aiuto da nessun ente pubblico. **Non vogliamo essere ricoverati all'ospedale o in istituto (anche questi a pagamento) e perciò dobbiamo pregare qualcuno che ci accudisca e vi assicuro che non c'è da scialare (o mangiamo noi o paghiamo chi ci aiuta solo per poche ore al giorno) – Dov'è lo stato sociale tanto decantato, per il quale ho pagato fior di quattrini tutta la vita e pago ancora per la seconda o terza volta (leggi tickets o medicinali che la USL non passa) per servizi che non esistono è che dovevano essere gratuiti per tutti, secondo la legge istitutiva della riforma sanitaria? Per favore, qualcuno dica allo Stato di non fare altre riforme, perché ogni volta si va a stare peggio di prima. Scusate lo sfogo e grazie.**

Romano da Trieste (58 anni)

 [Indietro](#)



BERE TANTO, ALMENO 2 LITRI AL GIORNO



Bevete tanto, e attenzione a non rimanere disidratati, specie nel periodo estivo. Infatti, un'altra regola molto importante per star meglio, è l'assunzione di liquidi. Ogni giorno, in condizioni normali l'organismo elimina circa due litri di liquidi attraverso l'urina, le feci, la respirazione, la sudorazione e la traspirazione cutanea. Si tratta, evidentemente, di una quantità estremamente variabile, dipendente dal tipo di vita che si conduce, dall'attività fisica e da molti altri fattori. In ogni caso l'introduzione di 1,5 - 2 litri di liquidi al giorno, sotto qualsiasi forma, acqua, latte, bevande, brodo etc. è fortemente consigliata.

Normalmente si beve quando si ha sete. Ma la sensazione della sete talvolta, specie nelle persone anziane, è alterata, nel senso che diminuisce. In pratica, può accadere che si senta meno l'esigenza di bere anche se l'organismo necessita di liquidi.

Bere fa bene a tante cose, ma specialmente alla funzione renale. Infatti i reni eliminano con più facilità i residui tossici prodotti dall'organismo se sono sostenuti da un adeguato apporto liquido. Inoltre, si riduce il rischio di formazione di calcoli renali. Anche la pelle si giova di una buona idratazione, mantenendosi più elastica.

In alcuni casi, però, vi possono essere delle limitazioni all'assunzione quotidiana di liquidi, in particolare in relazione a specifiche patologie (come ad esempio alcune cardiopatie) oppure nei soggetti sottoposti a dialisi, che devono introdurre quantità di liquidi molto controllate.

Dott. Giuseppe Liotta



AUGURI A... (CENTO E PIU')



Giuseppina Simunov, (100 anni) Trieste

◀ [Indietro](#)

Comunità di
SANT'EGIDIO

"GLI ANZIANI: IMMAGINI E GRANDI SCATTI"



[Home Page](#) :: [Previous Page](#)

**Calderini
Roberta**



**Sguardo al
tempo che
vola**

**SEGRETERIA DEL CONCORSO
Viva gli Anziani! - Comunità
di Sant'Egidio
Tel 06/58566336
Orari: Lunedì e Giovedì dalle
ore 18 alle
ore 20**



vivaglianziani@santegidio.org

**Copyright © 1999-2003
Comunità di Sant'Egidio**



Il broncio



Comunità di Sant'Egidio

Amici nel Mondo

Programma DREAM per la lotta all'AIDS in Mozambico

NOTIZIE

28/11/2003

Maputo (Mozambico)

**Il 1° dicembre, giornata mondiale della lotta contro l'AIDS,
si terrà a Maputo la conferenza
"Tratar o SIDA transforma a vida"**

Le voci di alcuni testimoni, associazioni, operatori sanitari, operatori sociali e malati, raccontano come è possibile vivere bene e con dignità, anche se malati di AIDS, quando si ha la possibilità di essere curati ed aiutati.

Durante la conferenza saranno illustrati gli [ultimi dati](#) del programma DREAM in Mozambico e l'allargamento del progetto ad altri paesi africani (Guinea Bissau, Angola, Tanzania, Malawi, Sud Africa).

Inoltre, sarà presentata l'associazione delle donne sieropositive che lavorano per il programma "Mulheres para o dream".

Saranno presenti alcune autorità che porteranno il saluto a nome del governo mozambicano e della Chiesa.

Comunidade de
SANT'EGIDIO

**TRATAR O SIDA
TRANSFORMA
A VIDA**

Il libro **DREAM**,
manuale per la
realizzazione del
progetto,
è disponibile su
richiesta a
info@santegidio.org

I risultati del progetto

TORNA A:

- Programma di lotta all'AIDS in Mozambico
- NEWS sul programma DREAM
- Rassegna stampa
- Come aiutare

[Home page](#)

[Previous page](#)



01 de Dezembro de 2003 9:00 H

**Centro Cultural da UEM
Av. Agostino Neto, 946
Maputo**

Programa

9H00 Introdução:

PAOLA GERMANO

Coordenadora do programa DREAM

Saudações das Autoridades:

Sua Excia o Nuncio Apolostolico
em Moçambique

JORGE PANIKULAM

Sua Excia a Ministra da Mulher
e Cordenação de Acção Social

VIRGINIA MATABELE

Director National Adjunto
e Director do PNC/DTS/SIDA

Dr. **AVERTINO BARRETO**

Projectão de video

Intervenções

Sra. **IRENE COSSA**

Kindlimuka

Prof. **LEONARDO PALOMBI**

Responsável Científico
do Programa DREAM

Dra. **M. CONCEIÇÃO VALLS**

Directora do Centro de Saúde
de Polana Caniço

Dra. **INES ZIMBA**

UGC Centro de Saúde Benefica

Sig. **HENRIQUES CÉSAR
NHALANA**

Assessor Rede Nacional de
Associações de Pessoas Vivendo Com
HIV/SIDA - Rensida

Apresentação duna peça teatral

Apresentação da Associação Activistas:

MULHERES PARA O DREAM

Conclusão:

PAOLA GERMANO

Buffet